

Lettera aperta a Zaia

Proposte per il latte in crisi

Vorrei esprimere al ministro Luca Zaia innanzitutto il nostro compiacimento per la sua azione nei confronti della crisi del settore lattiero-caseario.

Il tavolo di filiera, a cui anche Cdo Agroalimentare ha partecipato nella riunione del 24 giugno scorso, è un tentativo importante per attivare azioni che permettano un rilancio di questo settore.

Il documento presentato già riassume le azioni rilevanti per il rilancio; occorre ora un'azione decisa ed energica da parte di tutti per attuarle.

Confermiamo fin d'ora la nostra piena disponibilità e chiediamo al ministro un impegno specifico. In particolare, vista la grave crisi che attanaglia da mesi le imprese agricole che fanno latte (il latte ora viene remunerato, al meglio, a circa 0,29 euro/L rispetto ai costi di produzione delle aziende più efficienti pari a 0,34 euro/L) e per evitare che molte delle 40.000 aziende del settore abbandonino la produzione nei prossimi mesi vorremmo proporre di seguito 4 priorità su cui chiediamo al ministro e al Governo un particolare impegno.

1. Un'azione decisa, di concerto e con l'aiuto del ministro del tesoro, nei confronti dei Consorzi fidi e dell'Abi affinché possano aumentare l'efficacia e l'entità della loro azione nei confronti delle aziende agricole produttrici di latte. Occorre sostenere con crediti a lungo termine e a tasso molto basso le imprese ora indebitate. Su questo punto il Governo senza grandi costi aggiuntivi può intervenire subito e con efficacia.

2. Occorre dare vita a un'azione, con una determinazione senza precedenti, di controllo nelle industrie di lavorazione del latte. Occorre far capire che chi usa latte o derivati esteri per fare prodotti dichiarati al con-

sumatore «fatti con latte italiano» o dop, rischia molto grosso. Occorre istruire molto bene gli addetti al controllo per evitare che creino mille problemi di tipo formale o burocratico alle aziende «sane», le più facili e più semplici da investigare, trascurando le aziende marcatamente più «sospette». Anche su questo punto il Governo, senza costi aggiuntivi, può intervenire subito e con efficacia.

3. Occorre condizionare gli aiuti, tutti quelli che si potranno attivare, cercando di favorire l'aggregazione dell'offerta dei grana. Fino a che in Italia i due formaggi grana dop, Parmigiano-Reggiano e Grana Padano, continueranno a essere venduti da oltre 800 operatori non avremo alcun ritorno economico per i produttori di latte a essi destinato. Siamo certi che se per il Parmigiano-Reggiano e il Grana Padano fosse venduta tutta la produzione da pochissimi referenti, il prezzo del formaggio si potrebbe impennare del 100% e questo porterebbe ristoro al prezzo di tutto il latte italiano.

4. Attivare una forte campagna di comunicazione istituzionale a favore del consumo di latte fresco e dei formaggi dop per favorire la ripresa dei consumi. Occorre rilanciare le produzioni fatte a partire dal latte e non dai semilavorati.

Camillo Gardini

Presidente Compagnia delle Opere Agroalimentare - Rimini

Precisazione Ciliegio ad alta densità

Con riferimento all'articolo «L'alta densità del ciliegio promette bene» pubblicato su L'Informatore Agrario n. 24/2009, precisiamo che l'iniziativa è stata coordinata e promossa oltre che dai citati Camera di commercio di Ferrara e Dipartimento di colture arboree dell'Università di Bologna anche da Salvi Vivai. Ci scusiamo con i lettori e gli interessati.

IN BREVE dal Mondo

• Secondo il *Financial Times* «i Paesi del G8 intendono impegnare oltre **12 miliardi di dollari** (8,6 miliardi di euro) per lo sviluppo agricolo nei prossimi tre anni. È una mossa – prosegue il giornale – che segnala un ulteriore passaggio dall'aiuto alimentare a investimenti a lungo termine nell'agricoltura dei Paesi in via di sviluppo». (6 luglio)

• Il Governatore dello Stato di New York, David Patterson, ha espresso il proprio plauso alla senatrice degli Stati Uniti Kirsten Gillibrand (nella foto) per aver risposto alla sua richiesta di presentare una proposta di legge che garantisca ulteriore **sostegno ai produttori di latte dello Stato**. (6 luglio)



• «Di tutti i settori in **Australia**, quello agricolo è l'unico in cui ci sono posti di lavoro sostanziali e che non riesce ad avere abbastanza dipendenti. Gli altri settori sono a terra», dice Peter Clack, un portavoce di AgriFood Skills Australia. (6 luglio)

• L'**Algeria**, Paese i cui prodotti agricoli rappresentavano più di un terzo delle esportazioni nel corso dei primi anni di indipendenza (1963-1966), è diventata uno dei grandi importatori di prodotti alimentari su scala africana, con un fatturato di 8 miliardi di dollari nel 2008. (4 luglio)

• Dopo una riunione a Bruxelles con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, il nuovo ministro dell'agricoltura francese, Bruno Le Maire (nella foto), ha detto che non si opporrà alla fine delle **quote latte europee** se saranno realizzati altri meccanismi di regolazione del settore. (3 luglio)



• In **India** il comparto agricolo, che nel 2003-2004 costituiva il 21,7% del pil, nel 2007-2008 rappresentava solo il 17,8%. (3 luglio)

• La proposta di legge di iniziativa popolare che voleva vietare la coltivazione degli **ogm in Catalogna** non ha superato la prima tappa nel Parlamento catalano. (3 luglio)

• In occasione di un summit degli agricoltori, Angela Merkel ha promesso la **detassazione per gli agrocarburi** fino a 570 milioni di euro. (2 luglio)

• La Cina dovrebbe mettere al bando le importazioni di pollo provenienti dagli Stati Uniti. Un provvedimento, questo, destinato ad assestare un duro colpo all'arrancante industria del **pollo statunitense** e ad aumentare le tensioni commerciali fra i due Paesi. (2 luglio)

IN BREVE dall'Italia

• L'**Aceto balsamico di Modena** ha avuto il riconoscimento comunitario di indicazione geografica protetta (igp). (5 luglio)

• Diciannove deputati del Pd, con primo firmatario Nicodemo Oliverio, hanno presentato una interrogazione a risposta immediata al ministro dell'economia sulle «gravi ricadute» per il mancato rifinanziamento del **Fondo di solidarietà nazionale**. (2 luglio)

IN COLLABORAZIONE CON AGRAPRESS